

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA RUSSIA NELLA QUINTA ORIENTALE

La Russia ha un grande vantaggio sopra le altre potenze nella quinta orientale.

Esa sa che cosa vuole, vuole sempre la stessa cosa e mira costantemente alla stessa meta.

Vuole intanto, lasciando da parte tutti gli altri scopi, che sono una conseguenza di questo, possedere intero per sé il protettorato dei Cristiani dell'Impero ottomano.

Siccome i Cristiani, sieno poi Greci, o Slavi, o Rumeni, od Armeni, o Siriani, od altri, trovansi sotto una secolare oppressione dei loro conquistatori, non più tollerabile colla civiltà dei tempi; così la Russia gode il vantaggio di averli tutti per alleati.

Allorquando la Francia teneva in Europa le parti delle nazionalità oppresse da stranieri dominatori, grande più d'ogni altra era la potenza della Francia. Accade altrettanto ora della Russia nell'Europa orientale.

Qualunque vantaggio parziale possano ottenere i diplomatici delle altre Nazioni nelle loro influenze a Costantinopoli, non è mai nulla a confronto di questo grandissimo della Russia, di avere tutti i Popoli cristiani della Turchia per sé.

Tra il liberalismo teorico francese, il quietismo forzato dell'Austria-Ungheria, che pure non può a meno di mostrarsi ostile ad ogni innovazione, ed i consigli, sinceri ma impotenti, di riforme che vengono dalla liberale e pratica Inghilterra, quei Popoli non hanno scelta. Essi prescelgono la Russia, la quale dice schietto di volere l'emancipazione dei Cristiani dai Musulmani.

Potete notare la debolezza, che alla Russia viene dalla sua autocrazia, dal tenere oppressi essa pure Polacchi e Tartari, dal dominare orde ancora selvagge, dalla civiltà scarsamente diffusa, dai mezzi finanziarii scarsi per una simile mole.

Ma la sua potenza viene questa volta dal trovarsi colla causa della giustizia, coi Popoli oppressi, coi cristiani contro ai musulmani. Lo Czar è anche papa armato degli ortodossi orientali, e come tale esercita una grande influenza.

Se quei Popoli fossero liberi e si reggessero con libere istituzioni, essi penserebbero prima di tutto a sé. Schiavi, non attendono la loro salute che dalla Russia.

La Russia lo sa; e ne approfittava.

Forse potrebbe essere vero, che la Russia comprenda, che se un giorno andasse fino al Bosforo, avrebbe contro di sé tutta l'Europa. Perciò si possono credere sincere le manifestazioni fatte nella conversazione con lord Loftus e testé resse note.

Ma c'è una nota costante in tutte le pubbliche manifestazioni della Russia; e di questa nota costante, che rivelava il suo pensiero, il suo scopo, conviene tenerne conto.

La Russia dice sempre e sotto a tutte le forme, che vuole seriamente stabilire le condizioni dei cristiani sudditi alla Porta, di maniera che abbiano un Governo civile e degno,

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278 e 279).

III.

La vocazione non viene.

La Clorinda non faceva punto onore al suo nome. Essa non era né fiera, né battagliera come l'eroina del Tasso. Piuttosto era delicata, affettuosa, carezzevole. Quelle monache l'avevano già in loro mente e nei loro consigli battezzata per una Maria Mansuetta. Si era poi tanto affezionata alla Nina, che in paradiso dove non ci sono sessi, ma tutti somigliano agli angeli, l'avrebbe prescelta a suo sposo. Quale meraviglia? Da una parte c'era quanto si poteva trovare di più delicato, di più dolce, di più femmineo, dall'altra un certo che di robusto, di maschio anche nella femminile bellezza. Questi matrimoni degli angeli, tutti ideali e d'immaginazione, sono tra le educande de' conventi e de' collegi frequentissimi. Dopo viene l'amore reale, e resta una bella amicizia per tutta la vita tra le compagne, un'amicizia, la quale sovente resiste a tutte le più contrarie vicende.

La Clorinda aveva già un ponte di passaggio dall'affetto claustrale per la amica Nina, al fra-

e che sia garantito in modo efficace dall'azione delle potenze europee, nel cui disfatto essa farà da sé, anche mediante la forza e la occupazione delle provincie maltrattate e sollevate della Turchia.

La Russia dice, che non vuole più delusioni né ulteriori disturbi, tornando da capo domani. Ed in ciò è più previdente e più saggia di tutti gli altri.

Esa vede necessaria la occupazione, senza di cui non è da attendersi nulla dalla Porta. Tale occupazione la ha offerta a potenze neutri e lontane, la ha offerta alle vicine, e se la prenderà nell'ultimo caso per sé.

La Russia adunque ha preso una posizione molto netta; e così si avvantaggia d'assai sulle altrui titubanze ed oscillazioni.

L'Inghilterra potrà prendere le sue precauzioni, far penetrare la sua flotta nel Bosforo, occupare i Dardanelli e Porto Said e Suez, mandare materiali da guerra, danari ed ufficiali ai Turchi, ajutare l'Austria a contrariare in qualche cosa le temute annessioni della Russia, spingerla forse ad intervenire alla sua volta; ma non potrà fare molto di più dinanzi al ferme proposito della Russia di ottenere anche colla forza l'emancipazione, se non assoluta, relativa di quei Popoli, cui prese a proteggere, accrescendo così la propria potenza.

Soltanto il lasciar fare fino dalle prime ai Popoli, od i giovarli con un intervento collettivo, poteva impedire questa supremazia della Russia.

Il secondo fatto sarebbe possibile ancora; ma non sembra, che possa uscire dalle conferenze, se pure si faranno, dacchè si dicevano proposte. In mancanza di questo intervento collettivo, nel quale pure sarebbe difficilissimo accordarsi, la Russia farà da sé, secondo tutte le più ragionevoli previsioni.

Ora è d'uopo considerare il problema sotto a tale punto di vista.

L'Italia si è condotta di maniera, che non si è mai saputo che cosa volesse, sicchè oramai dalle altre grandi potenze, pur troppo, è tenuta in minor conto. Essa disse, teoricamente, di desiderare la pace ed il miglior essere di quei Popoli. Ma questi sono voti di bene, non politica operativa. L'Italia doveva cercare di acquistare maggiore influenza in Oriente, di ratificare, in certe eventualità, i suoi confini, di favorire i Popoli oppressi, di mantenere tra i due grandi Imperi germanico e slavo le nazionalità danubiane, sicchè que' due non minaccino di collocarsi entrambi sull'Adriatico.

È un pezzo, che noi consigliamo il Governo nazionale ad occuparsi di rinforzare d'ogni maniera la Nazione sull'Adriatico e verso la sua estremità orientale. Vigili sentinelle al piede delle Alpi Giulie, non cessaremo di fare il nostro dovere di avvertire Nazione e Governo di questa suprema necessità, se l'Italia non deve diventare un semplice accessorio dei grandi Imperi continentali, la di cui tendenze aggressive sono note, od un campo di battaglia per la loro preponderanza come altra volta. Saremo noi ascoltati, mentre c'è tanta ressa di parti-

tello Olinto. Ora che lo aveva veduto, questo affetto s'era già impadronito di lei.

Su quella vocazione per il chiosco, cui essa non aveva mai avuta, non era più da contareci.

La società paolotta aveva i suoi motivi per adoperare le monache a far venire la vocazione alla Clorinda. C'erano nella sua famiglia tali disordini, che non sarebbe stato nemmeno decente il parlarne. Bisognava intanto sbarazzarsi della figlia e monacarla. Dopo, trovare una dote per il figliuolo, che faceva la parte di gentiluomo di campagna. Per questo si aveva in vista appunto la figlia del ricco negoziante, la Nina.

Le due ragazze erano estranee affatto a questi calcoli. Una volta si aveva cercato che, per uno sbaglio studiato, colla Clorinda ci fosse anche la Nina, allorchè il giovane gentiluomo di campagna era stato, per un'eccezione, a visitare la sorella. Nina lo aveva veduto, ed aveva guardato con piena indifferenza quel rusticone, che non somigliava nemmeno alla sua graziosa amica.

La famiglia di Clorinda del resto era una famiglia senza affetti. Si sapeva che il conte padre passava il suo tempo in campagna, dove conduceva una vita tranquilla. La contessa era donna di città molto in voga, e pur di non essere con suo marito, si trovava bene ai bagni di Venezia, alle acque di Recoaro, al Carnovalone di Milano; a Godia teneva conversazione, ed era nota a sé questo titolo, della stessa madre sua, a cui pareva di avere fatto moltissimo dandola ad educare alle monache, tanto più forte batté il palpitò del cuore, allorchè le si presentò un og-

ni per salire l'albero della cuccagna del tero?

Noi facciamo il debito nostro; ed avvertiamo Italiani, che la potenza e grandezza della mia, non si ottiene colle partigianerie, ma a concorde operare per il suo bene.

Noi non ci meravigliamo punto né dello stilizata intonazione stuonata di certi organetti, né ce suonino sempre la stessa aria, essendo la macchina montata per quella, e girando il meccanismo sempre in quel modo medesimo; né che ci accusino di non avere detto prima certe cose, mentre le abbiamo le cento volte ripetute quando essi erano di là da vedere. E forse non ci meravigliamo nemmeno di venendo nuovissimi all'arte della stampa, poiché non siamo nemmeno in grado di distinguere una corrispondenza dell'accreditatissimo organo dei progressisti (veri) della Prussia, la *National Zeitung*, che non soltanto è scritta da un tedesco, ma con idee e forme tedesche e nell'interesse dei tedeschi, dai traduttori della *Gazzetta d'Italia*.

Noi, se non c'inganniamo, potremmo dare il nome del letterato tedesco che abita in Firenze, scrive nel giornale di Berlino ed è un dottissimo uomo amico all'Italia, da noi conosciuto molti anni or sono. Ma ci basta di notare la nessuna meraviglia che ci fa lo sbaglio grossolanamente organizzato.

L'onor. Petrucci della *Gattina* scrive alla *Gazzetta* di Torino le seguenti parole, che meritano di esser considerate:

"I corpi deliberativi fanno di rado grossa e presto bisogna. Ottanta o novanta membri di opposizioni di destra son troppo pochi. Non ci è equo bilanciamento nei partiti. La ragione del numero prevarrà sempre, prevarrà troppo. E meglio ancora, prevarrà sovente la ragione della prepotenza, unicamente perché neanche di sinistra non è il fior fiore dell'intelligenza della nazione."

Noi non avremmo voluto la destra che vinta. Ci cade nelle braccia schiacciata. Qui è un pericolo e non lieve. Si deve pensare al riparo, con moderazione, sagacia e magnanimità. Ci auguriamo che la nazione se ne preoccupi nelle elezioni suppletorie.

Agli elettori la risposta. »

(Nostra corrispondenza).

Roma 23 novembre

Dopo il *Diritto*, anche il *Popolo Romano* uno dei bottoli ringhiosi, che abbaiano come il padrone vuole, dà la sua sfuriata contro al Senato; e che si guardi bene dalle sue velleità di opposizione, se no avrà una terza informata di Senatori più numerosa dell'altra, o la riforma del Crispi ora salito tant'alto.

Il Filopanti s'è ricreduto ed ha giurato senza riserve, una seconda volta, dopo una lettera

affatto abbandonata alle suore, che l'amavano alla loro maniera, considerandola come una futura compagna di prigione. Dopo la Nina, il suo angelico marito, la Clorinda voleva anche a quelle suore, sui cui difetti ci le educande più furbacchiette, tra cui la Nina non l'ultima, si prendevano la libertà di scherzare. La Clorinda, in tali casi, era sempre dal lato delle suore. Le suore però avevano creduto alla sua vocazione.

Oh! fallacia dei giudizi... monacali! Stavo per dire umani, mentre l'umanità è bandita dai chioschi, in cui si fabbricano le più insulse abitazioni del paradiso. La Clorinda era lontana le mille miglia dal sentirsi attratta a consumare la sua esistenza in quel convento.

C'era tanta penuria di affetti nella famiglia, quella fanciulla pure era diventata affettuosa. Amava la sua amica Nina, amava i suoi lavori, amava i fiorellini che crescevano tra le erbe del giardinetto claustrale, amava gli uccellini che pigolavano sui tetti e sugli alberi, amava anche quelle buone ma uggiose suore. Però, allorquando la mente verginale di questa giovanetta poté superare le mura del chiosco e scoprirsi un altro orizzonte da quello che si poteva vedere dal convento delle Clarisse, sentì ribollirsi dentro sè un affetto potente. Quanto maggiore era stato l'abbandono di quello che appena sapeva chiamare suo padre e non dava a sé questo titolo, della stessa madre sua, a cui pareva di avere fatto moltissimo dandola ad educare alle monache, tanto più forte batté il palpitò del cuore, allorchè le si presentò un og-

getto, un uomo degno di amore, un bel giovane, nella cui faccia aveva ravvisato, con una nota di più, quella della virilità; il ritratto della sua amica.

L'abbiamo innamorata questa Clorinda; e lasciamola lì. Il compito di questo capitolo è di provare, che la vocazione non veniva, e che quanto più si ribadiva il chiodo per farla scaturire, tanto più si allontanava dalla mente di Clorinda.

Povera giovanetta! Doveva allora cominciare a provare tutte le contrarietà della sua esistenza.

Privata degli affetti di famiglia, era stata prima d'allora come nella penombra del limbo, in un crepuscolo che non diventa mai giorno, né notte oscura affatto. Quello stato di semivisone senza luce vera era entrato nelle sue abitudini e si trovava in armonia colla vita claustrale. Non era ancora entrata nella battaglia della vita: ma, dacchè uno sprazzo di luce aveva illuminato ad un tratto lei, l'anima sua, il suo chiosco, tutto quello che la circondava, ebbe, come disse il Porta, una gran sgorbiada de cervel, ebbe la visione della vita. L'ebbe nella sua parte diletta, ma anche ben presto in quella affigente, che non è pur troppo la minore, e sarebbe ben peggio, se non avesse quel po' di luce, come vivi lampi nell'oscurità paurosa di tempestosa notte.

La fiamma dell'affetto che si accese in lei ad un tratto illuminò molte cose. Fino allora rideva alle vivacità della Nina; ora l'abbracciava piangendo. Poi s'indispettiva, allorquando questa

altri fogli, scrisse degli articoli contro. Ora il Senatore Brioscà ha annunciato una interpellanza su questa riforma. Potrebbe bene avverarsi quello che si diceva che il Majorana, nel caso di qualche mutamento nel Ministero, dovesse essere uno dei sacrificati. È difficile però, che si ponga mano ora ad una ricomposizione ministeriale; poichè si troverebbero subito di fronte le pretese del Crispi e quelle degli amici del Corsetti. Il certo s'è, che per le aspirazioni di tanti, i nove seggi dei ministri e quelli dei loro segretari generali sono cosa cosa. Non vi meravigliate adunque, se come disse il Petrucci, la nuova Maggioranza si trova poco concorde per essere troppo numerosa.

Voglio riferirvi un breve dialogo di due Deputati nella sala di lettura.

— Voi dovete essere contenti, che noi siamo andati al potere, disse uno di Sinistra all'altro di Destra, perché diventeremo moderati di scapigliati che eravamo secondo voi.

— Di certo che lo siamo; ma abbiamo da darvi un'altra lezione. Dobbiamo insegnarvi a diventare moderati anche quando tornerete nell'Opposizione; rispose l'altro di Destra.

Io credo però che per questo ci vorrà del tempo, e che la nostra parte non abbia alcuna fretta. Essa deve rifarsi nel paese e mettersi a maggiori contatti col pubblico. Prima che la Destra rinnovata ed accresciuta di schiere nuove torri a reggere la cosa pubblica, dobbiamo vedere uno strano spettacolo, tra le diverse consorterie che stanno formandosi nella Maggioranza attuale. Già la lotta per il potere si va manifestando nei diversi suoi gruppi. Si ha fatto nelle elezioni quistione di persone; e ciò eserciterà una grande, se non buona, influenza sopra questa Maggioranza ancora incomposta e piena di molte incognite.

ITALIA

Roma. L'on. Coppino ha volto l'animo a tutelare viemeglio i monumenti dell'antica Roma, dei quali è così ricco è secondo l'Agro Romano.

Sarà fatto un esattissimo inventario dei ponti e delle tombe e degli avanzi di acquedotti disseminati fuori le porte di Roma.

Si investigheranno a dovere le Catacombe, la massima parte delle quali sono inesplorate e misurano migliaia di miglia, che vuol si benanco passino cinque o sei volte sotterraneamente sotto il letto del Tevere.

Finalmente si porrà cura che i poligoni delle vetuste strade romane, come l'Appia, la Flaminia, l'Emilia, ecc., non sieno frantumati e asportati come si è praticato finora, distruggendo quelle vie che anch'esse testimoniano la civiltà dei nostri padri.

Anche, verrà cavata copia fotografica di quei ruderi di monumenti d'un uso incerto, e ne verranno spediti esemplari ai dotti d'oltremonte perchè accoppino i loro lumi alle elucubrazioni dei nostri archeologi. (Lomb.)

ESTERI

Francia. La *Neue Freie Presse* annuncia da Parigi correre voce che, avuto riguardo alle condizioni generali europee, si proponga l'aggiornamento dell'Esposizione sino al 1879.

Anche il principe Hohenlohe aveva chiesto al duca Decazes, come condizione della partecipazione della Germania, che l'Esposizione fosse aggiornata al 1880.

Russia. Il *Messager officiel*, di Pietroburgo, pubblica il seguente testo dell'indirizzo presentato all'imperatore Alessandro dal municipio della città di Pietroburgo:

« Sire,

« La città di Pietroburgo accolse con rispet-

tosa devozione le parole che Vostra Maestà imperiale ha pronunziato a Mosca, il 20 ottobre, ricevendo la nobiltà della provincia ed i principi di questa città.

« La città di Pietroburgo ha fede indubbiamente nella grande missione storica della Russia. Essa crede fermamente che la Russia deve esercitare un'influenza decisiva sopra i destini del cristianesimo in Oriente; essa è sicurissimamente Vostra Maestà risolverà nella maniera desiderata la questione della sorte dei nostri fratelli di religione e di razza nella penisola dei Balcani.

« La città di Pietroburgo è pronta a seguire con illimitata devozione la via che le sarà indicata dalla Vostra savietta sovrana e dal vostro amore alla Russia. »

Turchia. Togliamo da un carteggio da Rutschouk al *Journal de Genève*:

Ora se mi domandate dove mai la Turchia trova il denaro per far fronte alla guerra, vi risponderò prima che un rapido (gendarme) per aver apposto sul mio passaporto il suo titolo illeggibile, nel quale però decifrai che ero stato visto sbarcare a Rutschouk all'ufficio dei passaporti, mi ha chiesto dieci lire. L'operazione non era durata dieci secondi. Poi vi accorderò un aneddoto del quale vi posso garantire l'esattezza, giacchè fui testimone del fatto. Eccolo: mi trovavo all'ufficio postale di Rutschouk, allorquando un turco si presentò con un mandato: il bravo uomo passò alla cassa a chiedere il corrispettivo. Non si fece puntualizzazione a lui. Ma avendo egli fatto rumore, si finì per dirgli di aspettare l'arrivo del cassiere. Egli spettò un'ora, ed io pure, spinto dalla curiosità, aspettai per vedere come finiva l'incidente. Una persona della città che mi accompagnava disse: « Non avrà neppure un centesimo, » ed io volli vedere per credere. Un'ora dopo il cassiere si decise a comparire, ma per dire che la cassa era asciutta. « E quando mi pagherete? chiese il turco. — Non so nulla, rispose il cassiere. » Il turco si mise a tempestare e ad arrabbiare soprattutto contro coloro che gli avevano spedito il denaro per la posta. « Imbecilli, gridò, come se non sapessero che la posta è nelle mani dei ladri! » Allora il direttore dell'ufficio sporse la sua testa: « Avete ragione, amico mio, disegli, quelli che hanno confidato il vostro oro alla posta turca devono essere ben stupidi, giacchè a tutti è noto che il governo confisca ciò che noi riceviamo, e quindi non possiamo rendere. » Ecco come si batte moneta in Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ledra. Anche i Comuni di Talmassons e Bertiolo votarono ad unanimità il Consorzio, ed il canone.

Nei prossimi giorni, prima dell'espriro del mese corrente, seguiranno le votazioni dei Consigli che ancora non vennero sentiti; dopo ciò, assicurata la costituzione del Consorzio, la Commissione concessionaria convocerà le rappresentanze per costituire il Comitato esecutivo, ed eseguirà le pratiche per la vendita di almeno 150 oncie d'acqua, ed ogni'altra necessaria per dare esecuzione al progetto. È sperabile che nella prossima primavera si possano cominciare i lavori.

Ricordiamo che i primi acquirenti d'acqua, fino alla concorrenza d'oncie 150, godranno non solo il prezzo di favore di lire 600 l'oncia, ma otterranno la riduzione di lire 100, quando il reddito del canale supererà la spesa annua, mentre, dopo le prime 150 oncie, il prezzo verrà portato a lire 700.

Riferiremo sempre ogni ulteriore evenienza di questo importante interesse.

Sulla bara di Gaetano Antonini vennero dette belle parole dal dott. Chiap, dai-

che entra peritoso nella battaglia, ma poi si riscalda nella lotta e diventa un eroe ed anela a sempre nuovi ardimenti, così la Clorinda, dacchè aveva fiutato la polvere ardente ed aveva pensato la sua situazione, vide nascere in sé un tumulto di pensieri, un'agitazione di affetti, una necessità di combattere e di vincere, e di combattere ancora. Insomma era entrata in quella battaglia della vita, a cui non si possono sottrarre che la anima fredde, od egoiste, od insulse affatto.

L'affetto ed il pensiero sono come il rivelarsi dell'anima; ed una volta che l'anima è sveglia, essa vuole amare e pensare, vuole vivere, a costo che la vita abbia da avere più amarezza che non dolcezza.

Poi ci sono dolciumi che sfibrano ed illanguidiscono lo stomaco; vi sono amarezze che lo fortificano ed ajutano i sughi gastrici a digerire questa esistenza, che per essere meno scippata, meno inutile, meno inespllicable, meno ingrata a chi ce la diede, deve essere ricca di pensiero e di azione.

Dai discorsi, di quelle monache compresa Clorinda, che nella sua famiglia c'era qualcosa che non andava bene, ma nulla altro. Ora era decisa di voler affrontare quest'incognita. In quanto al suo affetto nato d'un subito da un germe del quale era inconscia e cresciuto gigante tra la spinta ed il ritegno, questo era il suo segreto, cioè suo e della sua amica, del suo marito angelo.

Alle monache, le quali volevano parlarle di vocazione, ed a cui prima lasciava dire senza

l'avv. Malisan e dal prof. G. A. Pirona. Di quest'ultimo possiamo pubblicare il discorso, che porta anche un breve cenno della sua vita e nota i meriti suoi speciali nella professione da lui esercitata:

« Commissi e col cuore ascinto dal più intenso dolore ci troviamo qui riuniti a compiere il nostro ufficio di dare colla nostra presenza un visibile segno del grande affetto e dell'altissima stima che legava noi tutti e l'intera città al dott. **Gaetano Antonini**, e dirgli piungendo l'estremo addio.

« Quasi disertore dal tempio d'Igea, non avrei dovuto prender qui io primo la parola per rammentarvi la dolorosa perdita che abbiamo fatta di uno de'suo sacerdoti più operosi e valenti; ma la persuasione che qui la lode non teme di dare nel falso, che la parola franca può ricordare le opere del trapassato sicura di trovare un'ego in tutti voi, mi ha dato quel coraggio che la pochezza del mio ingegno mi toglieva; come l'onorevole ufficio di presidente della Società medica friulana, alla cui costituzione il compianto nostro collega tanto si adoperò, e l'amicizia grandissima che a lui mi legava fin da quando egli era adolescente e l'ebbi discepolo in questo nostro Ginnasio-Liceo, mi vi hanno spinto.

« Gaetano Antonini nacque a Campolongo di Comelico in provincia di Belluno il 3 luglio 1840, quando l'egregio uomo che gli era padre erasi già trasferito ad esercitarsi l'arte salutare, ma egli considerò sempre la patria dei suoi genitori come la propria, a questa si ridusse presto colla famiglia, a questa dedicò il suo affetto e la sua operosità.

« Compiti gli studj preparatori qui in Udine, dove costantemente erasi mostrato d'ingegno svegliato e avido d'istruzione, passò all'Università di Padova per darsi allo studio della medicina che aveva appreso ad amare e stimare fra le domestiche pareti, e della chirurgia, cui consacrò più tardi ogni sua cura. Guidato in tale disciplina da quel lumiuaro della scienza ch'è il prof. Tito Vanzetti, non è a dire quanto l'Antonini ne profitasse e si facesse distinguere tra i suoi condiscipoli. E quell'uomo insigni, chiaritosi dell'ingegno acuto e dell'operoso amore alla scienza del suo allievo, lo volle suo aiuto in quella clinica e cooperatore ne' suoi studj e più che discepolo amico, e oggi stesso egli è qui col suo cuore ionanzi a questa fredda salma, avendovi mandato espressamente il suo assistente clinico dott. Montegnacco a rappresentarlo.

« Cresciuto a questa scuola di sapienza, convinto di potere ormai giovare coll'opera sua alla umanità sofferente, ma desioso di ampliare sempre più la sfera delle sue cognizioni, volle visitare i più cospicui ospedali d'Europa, conoscere da vicino quei veri luminari che cotanto in questi ultimi tempi rischiararono gli occulti misteri de'morbi e inventando nuovi processi operativi, imprendendo cure non più tentate, semplificando e migliorando i metodi curativi, hanno meritato l'ambito titolo di benemeriti della umanità. E quanto Gaetano Antonini si fosse vantagggiato da questi viaggi, da questi studj lo può dire ognuno che abbia visitato o frequentato le sale chirurgiche del nostro spedale, dopo che dalla civica rappresentanza co' universale approvazione esso fu chiamato a chirurgo primario e dove introdusse ben presto i metodi della moderna chirurgia operativa e curativa.

« La bella rinomanza che precedeva la venuta del dott. Gaetano Antonini a Udine si confermò non solo ma si ampliò così che bene spesso egli veniva richiesto sia per consigli dai suoi colleghi anche lontani, sia per prestare la sua mano sicura 'destra' ad atti operatorj i più difficili e delicati.

« Più che una nobile professione, più che un'onesto sorgente di guadagni Gaetano Antonini considerò l'arte sua come una scala per

contraddirsi, cominciò a mostrarsi alcun poco più che renitente. Respingeva anzi i loro attacchi; senza rancore e dispetto, ma li respingeva con modi recisi.

Era evidente insomma, che la vocazione non veniva.

Sì capì che era cosa da risolversi; e per questo appunto gli attacchi si fecero più frequenti e più vivi.

Guardate cas! Questa fanciulla, che era così bene avviata, dovette alla visita del vescovo di essere messa fuori di strada! Senza quello sbaglio di Carducci in Catucci e quell'incontro della Clorinda col fratello della Nina, forse la vocazione veniva.

Sospettando la verità, si tentò di screditare alquanto, con qualche bugia detta con buona intenzione, il fratello della Nina. A Padova aveva condotto una vitaccia. Invece di studiare, giocava e si abbarruffava. Era stato in una rissa colla polizia. Fu quasi per esser messo in prigione. Soltanto per caso era uscito pel buco della maglia. E così via via. — Olimpo regnava oramai da padrone n'l cuore e nella mente di Clorinda. Egli bello, egli forte, egli coraggioso, egli studioso. Da lì a pochi mesi ne sarebbe uscito dottore in matematica, ingegnere, astronomo e qualcosa altro. Clorinda e Nina non facevano che parlare di lui.

Insomma le monache dovettero accorgersi, che il cuore di Clorinda era occupato e che non c'era più posto in esso per il cuor di Gesù.

(Continua).

salire a più elevate discipline e ad addentrarsi nei misteri della scienza. Perciò il profondo saper gli era stimolò a sempre nuovi studii, alla continuazione dei quali la sempre più estesa clientela non gli era ostacolo ma sprone.

« E come anche tra' ristretti confini di una sola provincia pur vi sono eletti ingegni che amano la scienza per sè stessa e ai progressi suoi sacrificano cure e avari, così alcuni de'suoi amici con lui uniti in comitato proposero di farsi promotori di una Società medica friulana, la quale fosse palestra di nobile gara nello studio di tutte le scienze che alla medicina hanno attenzione. Erasi appena costituita la Società per buon volere di moltissimi colleghi, e nella prima seduta il compianto nostro amico ci dava uno splendido saggio della sua operosità e della sua scienza, leggendovi una dotta memoria sopra un caso clinico interessantissimo. Questo e gli altri suoi lavori, e quanto operava in seno dell'Accademia e del Consiglio provinciale di sanità, ci sono prova che a Gaetano Antonini soltanto il tempo mancò per far la potenza del suo nobile ingegno pienamente manifesta, come il fuoco spento innanzi tempo nell'incensiere non lascia che gli aromi sprigionino la loro virtù e i profumi s'innalzino sublimi e ne diffondono le fragranze.

Bello della persona, coll'apparenza della più florida salute, nessuno sospettava che un insidioso morbo e crudele si fosse insinuato a minar gli preziosi anni di vita. Si cominciò da taluni a sospettare della sua realtà, e quando il timore divenne certezza fu un cordoglio inesprimibile non soltanto nei colleghi, che tutti lo stimavano e amavano, ma in ogni classe di cittadini, nei ricchi e nei poveri, in questi ultimi soprattutto che dell'arte sua, non meno che della sua abnegazione e della sua grande carità avevano provato i benefici.

Gentile coi conoscenti, giovinile cogli amici, facile cogli inferiori, assai soccorrevole agli infelici e ai poveri come cittadino e come medico-chirurgo, severo e intransigente solo col disonesto, operoso sempre, tutto famiglia, io non posso ricordarne la fine precoce senza lamentare una perdita che dev'essere da tutti deploata, imperocchè essa è perdita della nostra città, della patria, della scienza.

A noi tutti, legati a lui o per consuetudine di quotidiani ritrovi, o per comunanza di uffizi, o per simpatia di studj, o per armonia di soavissimi affetti, a noi di lui orbi non resta che piangere insieme ai suoi cari l'amara di partita.

Gaetano Antonini, noi ti diamo l'estremo addio!

Ferreria della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Circa l'andamento dei lavori sulla linea pontebbana, sappiamo che oggi la locomotiva si spingerà da Gemona sino alla Stazione di Venzone, essendo per questo tratto quasi compiuto l'armamento. In meno di otto giorni si ritiene che sarà ultimato anche per la rimanente tratta da Venzone ai Piani di Portis (Tolmezzo).

Anche alla posizione in opera di due ponti, l'uno di tre, l'altro d'una sola arcata, a travate metalliche, le quali son già arrivate sul posto, non si frapperà ritardo; per cui si ha ogni ragione di credere che pei primi del prossimo mese tutto il tronco da Gemona a Portis potrà essere percorso dalla locomotiva.

Per giorno 9 dicembre, al più tardi, potrà aver luogo la visita di ricognizione, e quindi immediatamente l'apertura al pubblico esercizio.

Una buona notizia per il capitolo di Udine raccolgiamo dalla *Gazzetta di Treviso*. Il Capitolo di quella città nostra vicina ha dato un ottimo esempio cui il nostro potrebbe seguire, senza timore di derogare agli amici delle campane. Quel capitolo ha moderato di molto l'abuso di questo strumento, del quale comprendiamo l'uso nel contado, dove è la sola musica d-l villaggio, la voce di queste ai lavoranti ne' campi, o dove per giunta sanno almeno suonarsi per benino e non sono cotanto stuonati come quei briganti di *nonzoli*, *sotto-nonzoli* e *campanari* ed altri rompicattole del Duomo di Udine. Frenino adunque anche i nostri bianconitrati del Capitolo, l'abuso che si fa nella torre smozzicata di questo poco cristiano strumento, che eccita i nervi a tutti quelli che pensano, leggono, fanno conti, scrivono e lavorano, e metteremo ad essi una lapide che ricordi ai venturi tanta loro benemerenza e cristiana carità.

Generi di Privativa. Gli spacciatori di generi di privativa della nostra provincia leggono con piacere la seguente notizia:

Gli spacciatori di generi di privativa in Napoli si sono riuniti per dirigere una petizione al Parlamento. Essi richiamano l'attenzione della Camera sul misero stato che legano, morendo, alle loro famiglie; ed implorano che le rivendite di generi di privativa sieno dichiarate ereticarie com'erano prima, offrendosi di pagare una tassa annuale proporzionale allo smercio, per formare un monte vedovile, come si usa per gli impiegati.

Assesse militari. I giornali pubblicano la notizie dei nuovi distintivi degli ufficiali di cavalleria, secondo le disposizioni date dal ministero della guerra. Per reggimento di guarnigione in Udine, Savoia (III) essi sono i seguenti: bavero, manopole, banda e filettatura della giubba e del berretto: velluto nero e bandole e filettatura rossa.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le perengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziando nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica Galleani è uno specifico raccomandatissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorie o fiori bianchi, debolezza ed abbassamento dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè: dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire 2, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzotti-Filippuzzi, Comessatti farmacisti, alla Farmacia de Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le prime farmacie.

AI SIGNORI
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigarsi in Udine
Via Manzoni N. 10.

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno —
Acquistandone 6 sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni, con ribassi anche oltre il 75 per cento.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per cento al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, quadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI

In Villaco (Carintia)

Epilessia

(maleaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Speciatà Dr. Kiliński, a Neustadt Dresden (Sassonia). — **Prezzo 2000 scuseemi.**

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata Pantaigea la quale fa conoscere la causa, vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute D. Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucos, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, le soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigi effetti della Revalenta Arabica. Indossi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Dm Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comasati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo, Varaschini, Treviso, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone, Rovigo, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle
MACCHINE DA CUCIRE
originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.
Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Divisioni di Ospitali nella cura della Tosse nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di di voce, Mal di Gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marcheseni è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessatti, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Marni — Pordenone Rovigo — Ceneda Marchetti. — Tricesimo Carnelutti. — Cividale Tonini e Tomadini.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marigli e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigerti all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI